Pretende il pagamento della droga mai consegnata: arrestato per estorsione

E’ stato arrestato dai carabinieri di Augusta, insieme ai colleghi del Nucleo Operativo, in flagranza di reato, il 47enne di Catania ritenuto responsabile di estorsione.

Secondo quanto appurato dagli inquirenti, nelle scorse settimane l’uomo aveva venduto dello stupefacente ad un uomo augustano, incaricando successivamente una terza persona della consegna.

L’acquirente, tuttavia, non ha mai ricevuto la droga. Il corriere, infatti, era nel frattempo stato arrestato a seguito di un controllo alla circolazione stradale, poiché trovato in possesso di 50 grammi circa di cocaina.

Nonostante la mancata consegna della droga, il catanese ha preteso ugualmente il pagamento e, mediante minaccia, ha costretto l’acquirente a consegnargli parte della somma precedentemente concordata.

Gli investigatori, venuti a conoscenza della richiesta, hanno pedinato l’acquirente e, all’atto della consegna, hanno arrestato il presunto spacciatore di Catania mentre stava per ricevere il denaro estorto. E’ stato successivamente condotto presso il carcere di Cavadonna.

Lancia pietre in via Lido Sacramento e aggredisce le forze dell’ordine: denunciato 37enne

Resistenza, minacce e violenza a pubblico ufficiale, ma anche danneggiamento di beni di proprietà dello Stato e rifiuto di fornire le proprie generalità.

Lista di accuse contestate ad un uomo di 37 anni, polacco, denunciato ieri sera dagli agenti delle Volanti insieme ai Carabinieri.

L’uomo è stato sorpreso mentre lanciava pietre sulla strada in via Lido Sacramento, nei pressi del piazzale di un bar, mettendo in pericolo gli utenti della strada. All’arrivo dei carabinieri e, successivamente, di una Volante della Polizia di Stato, si rifiutava di fornire le proprie generalità adottando un comportamento minaccioso verso gli operatori.
Accompagnato in ufficio, nel tragitto verso la Questura, una volta a bordo del mezzo di servizio, colpiva con numerose testate il plexiglass di separazione della volante, danneggiandolo.

Incidente mortale in autostrada, la vittima è un

73enne di Mantova

Incidente mortale in autostrada, nel tratto Noto-Rosolini. La tragedia attorno alle 15, lungo la carreggiata percorribile a doppio senso per i lavori in corso in quella in direzione sud. Per cause al vaglio della Polizia Stradale, l'uomo alla guida ha perduto il controllo del mezzo finendo contro il guardrail. Per estrarlo dalle lamiere contorte, sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco. Ma per lui non c'era più nulla da fare, nonostante l'arrivo sul posto del 118. La vittima è un turista di 73 anni, di Mantova. Aveva scelto la Sicilia per le sue ferie. Viaggiava da solo in auto.
Il personale delle Autostrade Siciliane, insieme alla Polizia Stradale, ha chiuso il tratto, con uscita obbligatoria a Noto per chi procede in direzione Rosolini.
Non sono state ancora diffuse notizie circa l'identità della vittima.

Codice Cir contro l'abusivismo nel turismo: "Bene il decreto, ma chi controlla?"

"Il Cir, codice identificativo regionale contro l'abusivismo nel settore turistico dell'ospitalità rappresenta una svolta ma servono strumenti da fornire ai Comuni per i controlli".

Giuseppe Rosano, presidente di Noi Albergatori esprime tutta la sua soddisfazione per il decreto della Regione Siciliana, "creato ad hoc per contrastare le attività abusive ed evitare

che si continui ad operare senza licenza- spiega- Contiene elementi importantissimi, molti dei quali proposti da noi albergatori. Si tratta di un passo avanti significativo, storico, ma non basta".

Secondo quanto prevede il nuovo decreto, le strutture ricettive, per poter accedere alle piattaforme online, dovranno essere in possesso del codice Cir rilasciato dalla Regione dopo le opportune verifiche. In caso contrario, non potranno pubblicare le loro inserzioni.

"Basta pensare- spiega Rosano- che a Siracusa, ad esempio, ci sono 880 strutture censite. Su Booking ne compaiono oltre 1300. Evidente, quindi, che sono in tanti ad operare nell'illegalità, danneggiando il nostro settore e chi lavora onestamente".

L'assessore regionale al Turismo, Manlio Messina, ha parlato di "un settore difficile, pieno di abusivismo.Non vogliamo far chiudere delle attività- ha puntualizzato- Vogliamo solo che si regolarizzino. Il Cir è anche un marchio di qualità a garanzia dei turisti, che avranno modo di affidarsi con maggiore consapevolezza, contando su un'offerta qualitativa migliore. Con il codice, si garantisce il controllo in un settore in cui l'abusivismo regna sovrano".

Nelle sue parole, secondo Rosano, manca, tuttavia, una componente fondamentale. "I Comuni non sono ancora messi nelle condizioni di contare su un organismo di controllo locale. Le sanzioni ammontano a cifre tra i 500 e i 5 mila euro- prosegue il rappresentante degli albergatori – Ma chi controlla? Siracusa, ad esempio, ha emanato delle regole relative ai servizi da fornire ai turisti. Non vengono, tuttavia, rispettate. Non ci sono addetti alle verifiche. Le regole sono apprezzabili, ma se non vengono rispettate, tutto risulta vanificato".

Il Comune di Siracusa conta, nell'organico della polizia

municipale, un buco di circa 160 unità.

“Abbiamo chiesto che una parte dell’imposta di soggiorno possa essere impiegata per gli straordinari dei vigili urbani da destinare a questa attività- suggerisce Rosano- Basterebbero 80 mila euro”.

Intanto la stagione procede a gonfie vele e non è escluso che si possano raggiungere i numeri record del 2019, prima della pandemia.

Potrebbero, tuttavia, pesare negativamente le elezioni di settembre.

La storia insegna che gli stranieri “non vengono in Italia quando ci sono delle elezioni-racconta il presidente degli albergatori- e molti italiani saranno impegnati proprio con le elezioni. Potremmo pagarne le conseguenze”.

Feditalimprese Sicilia esprime, intanto, soddisfazione per la firma del decreto che introduce il Cir.

“Non è pensabile- commenta il presidente Salvatore Mancarella- che chiunque possa operare senza le competenze necessarie ed eludendo il fisco. Questo danneggia anche l’immagine della Sicilia e di chi su questo comparto ha investito tutta la propria professionalità nel pieno rispetto delle normative”.

Coppia aggredita in strada a Noto per motivi sentimentali:

denunciate 5 persone, 2 sono donne

Cinque persone, tre uomini e due donne, sono state denunciate a Noto per lesioni personali e minacce aggravate. Sono state identificate dopo veloci indagini del locale Commissariato. Lo scorso 7 luglio, un equipaggio della Volante è intervenuto in via Zanardelli, angolo corso Vittorio Emanuele, per un'aggressione.
Le vittime, un uomo di 35 anni e la sua compagna, hanno raccontato agli agenti di essere stati aggrediti con calci e pugni in via XX Settembre dai cinque denunciati. Gli agenti hanno accertato che tre degli aggressori erano rispettivamente l'ex convivente del 35enne, l'ex suocera ed il compagno di quest'ultima.
Il movente dell'aggressione è verosimilmente legato alla fine della pregressa relazione sentimentale del trentacinquenne. Gli accertamenti investigativi, hanno consentito di acquisire informazioni utili ed immagini che hanno mostrato una parte dell'aggressione consumata dal gruppo in danno delle due persone offese.

Droga, perquisito un ovile: rinvenute 731 piantine di marijuana e 170 grammi di coca

In una zona rurale poco distante dal centro urbano di Priolo Gargallo, i Carabinieri hanno perquisito un ovile rinvenendo

731 piantine di marijuana. Erano già tranciate e appese ad alcuni filari per essiccare. In un casolare in muratura, chiuso da una porta in ferro con pesane lucchetto, hanno poi trovato due buste termosaldate con all'interno circa 170 grammi di cocaina, nonchè materiale vario per il taglio e confezionamento.
Il proprietario dell'ovile, un 58enne gravato da precedenti di polizia, è stato arrestato e condotto presso la casa circondariale "Cavadonna" di Siracusa, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.
Nell'operazione, sono intervenuti i Cacciatori di Sicilia insieme ai carabinieri del Nucleo Investigativo e della Stazione di Priolo Gargallo.

Immigrazione, sbarchi tra Augusta e Portopalo: 350 stranieri, il giallo di un cadavere

Nuovi sbarchi di migranti in provincia di Siracusa. Nelle ultime ore, tra Portopalo ed Augusta, ne sono arrivati circa 350. A bordo di una nave mercantile che li ha soccorsi nel canale di Sicilia, hanno raggiunto terra con una spola delle motovedette della Guardia Costiera. Identificati e rifocillati, sono stati sottoposti anche al protocollo sanitario anti-covid: solo uno dei migranti è risultato positivo ed è stato posto in quarantena.
Dopo le procedure del caso, sono stati subito trasferiti in strutture di accoglienza del territorio. In maggioranza sono uomini, poche le donne. Circa 25 i minori non accompagnati. Di

nazionalità varia, principalmente egiziani, siriani e palestinesi.
A Portopalo è arrivato a terra anche un cadavere. Sono in corso le indagini, anche su questo decesso, affidate alla Questura di Siracusa.

Auto elettrica per i carabinieri di Ortigia: l'esordio di "Melex" tra i vicoli del centro

Assegnato al Comando Stazione Carabinieri di Siracusa Ortigia il quadriciclo elettrico "Melex", veicolo ad impatto zero che verrà utilizzato nel centro storico della città, consentendo ai Carabinieri di spostarsi più agevolmente nelle aree pedonali e nei vicoli del luogo.
Il mezzo può trasportare sino a quattro persone, ha un'autonomia di 60 Km e raggiunge una velocità massima di 27 Km/h. La manutenzione richiesta è minima e la ricarica può avvenire da una normale presa elettrica.
Il "Melex" andrà ad incrementare il parco veicoli di nuova generazione in dotazione al Comando Provinciale di Siracusa, che può già contare su numerose autovetture ibride di recente assegnazione.

"L'acquisizione di un veicolo elettrico -fanno notare i carabinieri di Siracusa- dà concretezza al rispetto dell'ambiente e alla cura del nostro meraviglioso territorio, obiettivi che l'Arma persegue, ancor di più, dopo l'assorbimento del Corpo Forestale e la costituzione di

reparti specializzati che operano nel rispetto e a tutela degli ecosistemi”.

Rissa davanti a un ristorante, accoltellato 45enne: gravi le sue condizioni

Proseguono le indagini dopo l’accoltellamento di un uomo di 45 anni,lentinese, ferito gravemente sul lungomare di Agnone Bagni due sere fa.

L’accoltellamento, in base alle prime ricostruzioni effettuate dagli inquirenti, sarebbe stata la conseguenza di una rissa tra un gruppo di persone nei pressi di un ristorante.

I carabinieri stanno raccogliendo elementi e testimonianze per ricostruire l’esatta dinamica dell’episodio e identificare le persone coinvolte nella rissa.

Quello che è certo è che il 45enne è stato colpito da una coltellata al fianco. Soccorso da un’ambulanza del 118, è stato condotto d’urgenza all’ospedale di Lentini, dove si trova ricoverato in prognosi riservata. Gravi le sue condizioni.

Discarica abusiva ad Avola, sequestrate 200 tonnellate di rifiuti speciali e pericolosi

La Guardia di Finanza ha sequestro un’area di oltre 800 mq dove veniva stoccato abusivamente materiale di risulta, elettrodomestici usati ed eternit. Sono stati i finanzieri della Tenenza di Noto, guidati dal Cap. Mariagrazia Ponziano, ad individuare la discarica che si estende lungo il letto in secca di un torrente di via Cava Campana, in territorio di Avola. Sono state rinvenute oltre 200 tonnellate di rifiuti speciali: numerose le lastre di eternit spezzate in parte nascoste sottoterra e in parte dalla vegetazione, serbatoi, rifiuti di provenienza urbana, plastica, materiale ingombrante, legno e vetro.
Il materiale abbandonato e sequestrato dalle Fiamme Gialle rappresenta un grave pericolo per l’ambiente, visto il conseguente inquinamento dell’aria e del sottosuolo.
Per di più, i rifiuti risultano in buona parte bruciati, “motivo per il quale, la loro presenza in stato di abbandono è da considerarsi ancora più nociva per la salute, come accertato dai funzionari dell’ARPA Sicilia intervenuti sul posto per valutare l’entità dell’illecito ambientale”, spiegano le Fiamme Gialle.
In particolar modo, l’amianto smaltito abusivamente è stato ritrovato in molti punti esfoliato, volatile e bruciato, non cautelato in alcun modo ed esposto agli agenti atmosferici. Ne consegue un grave rischio di dispersione, sia nel terreno sia nell’atmosfera, di sostanze la cui inalazione può determinare l’insorgere di gravissime patologie.